

TORINO-LIONE

IL CASO Alle 2 la trivella ha aperto i carotaggi in valle

La guerra dei No Tav blocco in autostrada scacco matto ai Tir

*Duecento manifestanti occupano la A32
Il tratto rimane chiuso per oltre due ore*

Davide Petrizzelli

→ **Susa** È arrivata alle 2 di ieri notte la trivella che ha aperto i carotaggi per la linea Torino-Lione in Valle di Susa. Poliziotti, carabinieri e finanzieri hanno preso possesso del terreno, proprio di fronte alla sede della Sitaf, all'estremità occidentale dell'aeroporto di Susa, prima che i presenti al presidio No Tav, all'estremità opposta dello stesso aeroporto, potessero organizzarsi e mobilitarsi. Gli scavi, 30 metri sotto terra per cui, cartelli alla mano, sono previste fino a tre settimane e mezzo (ma a quanto pare il grosso del lavoro è stato già esaurito ieri), sono iniziati regolarmente, anche se dall'alba di ieri mattina i No Tav hanno organizzato diverse mobilitazioni per fare sentire la propria voce.

AUTOSTRADA OCCUPATA DUE VOLTE

Dopo una breve passeggiata da parte di 200 manifestanti fino al terreno su cui la trivella stava iniziando a scavare, intorno alle 10 è scattata l'occupazione dell'autostrada A32 Torino-Bardonecchia, che è stata chiusa per oltre due ore in entrambe le direzioni. La stessa iniziativa si è ripetuta, questa volta più a sorpresa, intorno alle 18 di ieri sera. Il tutto, fortunatamente, senza incidenti, anche se non sono mancati i momenti di impasse tra i manifestanti e le forze dell'ordine. In particolare, nel tragitto di ritorno del mattino, manifestanti e forze dell'ordine in assetto antisommossa si sono fronteggiati a circa 100 metri di distanza. Dopo una trattativa durata circa mezz'ora, poliziotti e carabinieri hanno lasciato passare i manifestanti che avevano assicurato che non vi sarebbe stato alcun tentativo di forzare il blocco verso la trivella. I No Tav si sono limitati a intonare canti e slogan.

«SONDAGGI MEDIATICI E INUTILI»

«Si tratta di sondaggi mediatici, certamente inutili perché avvengono su un terreno di riporto - dichiara Alberto Perino, leader dei No Tav, prima nell'assemblea del mattino e poi in quella del pomeriggio -. Inoltre, era previsto che il sondaggio in questione dovesse scendere di 100 metri sotto terra, mentre ci si ferma a 30 probabilmente per finire il prima possibile e scappare via, ovviamente senza alcun dato utile». In ogni caso il movimento non si sente per nulla sconfitto dall'impatto di vedere la trivella che scava all'ombra del Roccamelone. «Sono loro ad avere perso - dichiara ancora Perino -. Se per mettere una trivella per un sondaggio inutile bisogna muovere 1.500 agenti su cinque turni

allora che facciamo pure i sondaggi».

POCHI IL MATTINO, TANTI LA SERA

Per quanto riguarda i numeri, al mattino sono stati decisamente limitati, con un massimo di 400 manifestanti durante l'occupazione dell'autostrada, mentre i partecipanti sono cresciuti decisamente nella seconda parte della giornata, dopo la pausa pomeridiana e l'uscita di molte persone dal lavoro. La seconda occupazione dell'autostrada ha visto sfilare almeno il doppio delle persone presenti il mattino.

BATTAGLIA DIALETTICA AL MERCATO

Oltre che nella zona del presidio e dell'autostrada, i No Tav hanno fatto sentire la loro voce anche nel centro di Susa quando il presidente della Provincia Antonio Saitta e l'assessore regionale Daniele Borioli sono intervenuti con il camper al mercato per spiegare le ragioni del sì all'opera. In questa occasione, infatti, un gruppo di manifestanti è intervenuto per contestarli, venendo però contestato a sua volta da un gruppo di segusini che invece sono favorevoli all'opera. Intanto domani farà visita al presidio NoTav il comico Beppe Grillo.



GIANFRANCO



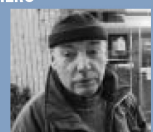
Migliorare la ferrovia attuale sarebbe impossibile

DONATELLA



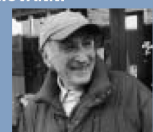
Pensiamo alle autostrade e alle tangenziali: il futuro è lì

PIERO



I No Tav non suffragano mai i loro pareri con dati reali

GIOVANNI



Se avessero iniziato nel 2000 sarebbe stato senz'altro meglio

